

***INTEGRAZIONI ISTRUTTORIA VIA
CDED 01: AGGIORNAMENTO STRUMENTI DI
PIANIFICAZIONE***

***NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA
ADEGUAMENTO DEL SISTEMA A7 – A10 – A12***

PROGETTO DEFINITIVO

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. AGGIORNAMENTO SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO E PTCP	7
2.1 Attività condotte ai fini della redazione dello SIA	7
2.2 Confronto assetto insediativo e Progetto	9
3. SOVRAPPOSIZIONE TRA PROGETTO E VINCOLI.....	11
4. AGGIORNAMENTO SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO E PUC	13
4.1 Attività condotte ai fini della redazione dello SIA	13
4.2 Confronto Progetto Preliminare PUC e Progetto	14
4.2.1 Iter approvativo del Piano	14
4.2.2 Struttura e contenuti del Progetto Preliminare PUC.....	15
4.2.3 Rapporti di coerenza e rapporti di conformità con il Progetto	19
4.2.4 Considerazioni conclusive	33
5. RISPOSTE PUNTUALI SUL QUADRO PROGRAMMATICO	34

Allegati:

Allegato 1: Progetto preliminare PUC: Stralcio Tavola 1.1 “Sistema infrastrutturale”

Tavole:

MAM-I-QPRM-003_1 – Pianificazione ambientale: Piano Territoriale di Coordinamento
Paesistico - assetto insediativo. Variante di salvaguardia della fascia costiera

MAM-I-QPRM-004_1 – Pianificazione ambientale: Piano Territoriale di Coordinamento
Paesistico - assetto geomorfologico

MAM-I-QPRM-005_1 – Pianificazione ambientale: Piano Territoriale di Coordinamento
Paesistico - assetto vegetazionale

MAM-I-QPRM-006_1 - Carta dei vincoli: beni paesaggistici e culturali – Tavola 1/2

MAM-I-QPRM-007_1 - Carta dei vincoli: beni paesaggistici e culturali – Tavola 2/2

MAM-I-QPRM-009 - Piano Urbanistico Comunale - Progetto Preliminare: Assetto urbanistico – Tavola 1/2

MAM-I-QPRM-010 - Piano Urbanistico Comunale - Progetto Preliminare: Assetto urbanistico – Tavola 2/2

1. PREMESSA

La Commissione tecnica VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) nella nota DVA-2012-0002060 del 27/01/2012 ha richiesto di:

- *“approfondire le eventuali interferenze dell'opera con il P.T.C.P. della Regione Liguria e con i vincoli paesaggistici, attraverso appositi elaborati grafici, in scala adeguata, che riportino la sovrapposizione dei tracciati e delle opere con gli assetti del piano e con le aree vincolate; tenere conto della Variante di salvaguardia della fascia costiera di recente approvazione” (punto 1.1);*
- *“approfondire la compatibilità dell'opera con gli aggiornamenti del P.U.C. del Comune di Genova” (punto 1.2).*

Anche il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale Tutela e Paesaggio, nella nota DG/PBAAC/SO4/34.19.04/33493 del 24/10/2011, riprendendo quanto osservato dalla Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici nel parere Prot. 28812 del 27/09/2011 (punto 5.4), ha richiesto *“estratti cartografici del PTCP aggiornati in relazione alla Variante di salvaguardia della fascia costiera di recente approvazione, con sovrapposizione dell'intero tracciato dell'intervento” (punto 3.4).*

Il Comitato Tecnico Regionale per il Territorio - Sezione per la VIA, nel parere n. 270 del 25/10/2011 (allegato alla DGR 1345 del 11/11/2011), ha chiesto di *“predisporre specifici elaborati grafici che riportino i tracciati e le opere sovrapposti sia al vigente P.T.C.P., nei tre assetti del livello locale (insediativo, vegetazionale e geomorfologico), che sulla mappa dei vincoli paesaggistici ex artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, atteso che, sebbene nello S.I.A. il territorio attraversato ed interferito è stato debitamente rappresentato (QRA- Carta dei caratteri locali del paesaggio: ambiti di intervento e anche con l'ausilio di efficaci e attendibili rendering con simulazione delle diverse fasi di realizzazione delle opere) e consente una agevole individuazione sia degli ambiti di P.T.C.P. che delle aree sottoposte al vincolo paesaggistico che sono interessate dalle opere (infrastrutturali e di cantierizzazione), la predisposizione di appositi elaborati grafici in scala 1:25.000 permette la puntuale ed esatta ricognizione delle interferenze” (punto 6.1).*

Infine, il Comune di Genova - Settore Urban Lab, nel parere Prot. n. 254302 del 04/08/2011, afferma che *“l’opera comporta variante al vigente PUC. Si segnala che è in corso di redazione il progetto preliminare del nuovo Piano Urbanistico Comunale, esaminato dalla Giunta Comunale ai fini della proposta al Consiglio Comunale con DGC n. 43 del 14 luglio 2011”* (punto 9.1).

Si possono complessivamente sintetizzare le osservazioni sopra riportate in 3 temi (trattati ciascuno in uno dei seguenti Capitoli):

1. aggiornamento della sovrapposizione tra progetto e PTCP, a valle della recente approvazione della Variante di salvaguardia costiera (Agosto 2011), successiva alla pubblicazione dello Studio di Impatto Ambientale (Giugno 2011);
2. aggiornamento della tavola dello SIA riportante la sovrapposizione tra progetto e vincoli;
3. aggiornamento della sovrapposizione tra progetto e PUC, a valle della recente adozione del Progetto Preliminare (Dicembre 2011), successiva alla pubblicazione dello Studio di Impatto Ambientale (Giugno 2011).

Inoltre, il comitato costituito da WWF Liguria, V.A.S., Comitato della Valpolcevera e Coordinamento comitati Antigrona di Ponente, nella nota Prot. 157/2011 del 16/08/2011, ha presentato alcune osservazioni sui contenuti del Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale, riassumibili come nel seguito:

- presunta *“carenza di pianificazione di settore nazionale”* (punto 19.2);
- presunta *“non coerenza con scelte strategiche europee”* (punto 19.3);
- presunta *“impossibilità di verificare la coerenza con la pianificazione regionale e provinciale”* (punto 19.4);
- presunta *“non coerenza con pianificazione comunale”* (punto 19.5);
- presunta *“non coerenza con le conclusioni del dibattito pubblico”* (punto 19.6);
- presunta *“impossibilità di utilizzare la programmazione negoziata in sostituzione della pianificazione ordinaria”* (19.7).

A tali osservazioni si risponde puntualmente nel Capitolo 5.

La presente relazione è pertanto redatta in risposta ai punti 1.1 ed 1.2 della richiesta di integrazioni del MATTM, relativa al quadro di riferimento programmatico dello SIA, al punto 3.4 delle osservazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale Tutela e Paesaggio, al punto 5.4 delle osservazioni della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici, al punto 6.1 del parere della Regione, al punto 9.1 del parere del Comune di Genova - Settore Urban Lab ed ai punti da 19.2 a 19.7 del parere del comitato costituito da WWF Liguria, V.A.S., Comitato della Valpolcevera e Coordinamento comitati Antigrona di Ponente.

Si precisa, inoltre, che il Comune di Genova - Settore Pianificazione Urbanistica, nel parere Prot. n. 254691 del 05/08/2011, afferma che, essendo l'opera inserita in Legge Obiettivo ed essendo stata recepita nel IV Atto Aggiuntivo del 2004, l'intesa Stato-Regione comporta l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati (punto 8.1).

2. AGGIORNAMENTO SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO E PTCP

La richiesta di aggiornamento della sovrapposizione tra il progetto ed il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) della Regione Liguria deriva dal fatto che il Consiglio Regionale, con Delibera n.18 del 2 Agosto 2011 (quindi successivamente alla pubblicazione dello Studio di Impatto Ambientale, avvenuta a Giugno 2011), ha approvato la Variante al PTCP di salvaguardia della fascia costiera, che contiene proposte di modifica riferite all'assetto insediativo, a livello locale.

Ciò premesso, al fine di comprendere le elaborazioni sviluppate nella presente sede, occorre richiamare quanto già documentato nel Quadro di Riferimento Programmatico dello SIA – Progetto infrastrutturale, per poi passare all'analisi delle disposizioni di Piano relative all'assetto insediativo e verificare i rapporti intercorrenti con l'opera in progetto (cfr. Paragrafo 2.2).

2.1 Attività condotte ai fini della redazione dello SIA

Le attività condotte ai fini della redazione dello SIA hanno riguardato:

1. la definizione dello stato della pianificazione, dall'analisi del repertorio della strumentazione previsto dalla legislazione regionale (cfr. par. 2.2.1.1 dello SIA, elaborato MAM-I-QPRM-R) alla ricostruzione di come tale quadro si sia tradotto in prassi (cfr. par. 2.2.1.2 dello SIA, elaborato MAM-I-QPRM-R);
2. l'analisi del PTCP e la verifica dei rapporti con l'opera in progetto rispetto ai tre assetti (insediativo, vegetazionale, geomorfologico) che, secondo l'impianto metodologico del Piano, costituiscono gli «ambiti tematici» oggetto della disciplina (cfr. par. 5.2.1 dello SIA, elaborato MAM-I-QPRM-R).

Per quanto riguarda la definizione dello stato della pianificazione, con riferimento al PTCP (cfr. par. 2.2.1.2.1 dello SIA), l'analisi effettuata ha evidenziato come la Regione Liguria, facendo seguito alle disposizioni di cui all'art. 156 del DLgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) concernenti la verifica e l'adeguamento dei piani paesaggistici, abbia dato avvio ad un percorso di aggiornamento del Piano articolato in due fasi delle

INTEGRAZIONI ISTRUTTORIA VIA – CDED 01

quali la prima si è concretizzata nell'adozione della *Variante di salvaguardia della fascia costiera* (DGR 940/2009 e 1006/2009, nonché successivamente DGR 1376/2009), avente ad oggetto le indicazioni di livello locale dell'assetto insediativo e con la quale sono state apportate correzioni negli elaborati grafici, modifiche ed integrazioni nelle disposizioni normative per eliminare errori materiali, incongruenze con lo stato dei luoghi e sovrapposizioni con progetti in itinere o approvati.

Gli elaborati grafici oggetto della Variante sono quelli in scala 1:25.000 relativi alle indicazioni di livello locale per il sistema insediativo ed alle schede di dettaglio in scala 1:10.000 (cfr. Figura 1).

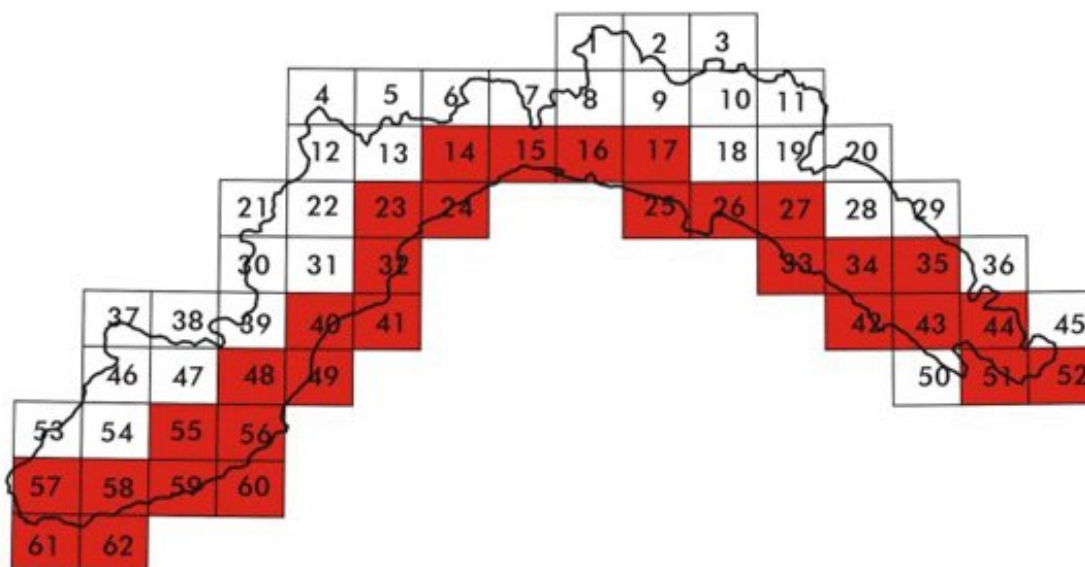


Figura 1 PTCP Variante di salvaguardia: in rosso fogli oggetto di variante

Per quanto riguarda l'analisi del PTCP e la verifica dei rapporti con l'opera in progetto rispetto ai tre assetti, essendo emerso, dai contatti avuti con il Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Regione Liguria, che la Variante di salvaguardia della fascia costiera sarebbe stata di prossima approvazione, l'analisi relativa all'assetto insediativo è stata già condotta rispetto a detta variante. Inoltre, al fine di verificare con maggiore dettaglio le tipologie di zone interessate dall'opera in progetto, si è deciso di condurre l'analisi rispetto sia alla cartografia in scala 1:25.000, sia, laddove disponibili, alle schede

in scala 1:10.000 che, come detto, presentano un maggior livello di approfondimento (cfr. par. 5.2.1.2.1 dello SIA).

Lo SIA è stato pertanto accompagnato da tre elaborati cartografici, uno per ciascun assetto, tratti dalla cartografia di Piano, ai quali è stato sovrapposto l'intero tracciato di progetto (cfr. Tabella 1). Si precisa che tali elaborati sono stati predisposti nella stessa scala rispetto a quella originaria del Piano.

Tabella 1 Analisi PTCP: elaborati grafici dello SIA

Codice	Titolo	Scala
MAM QPRM-003	Pianificazione ambientale: Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - assetto insediativo Variante di salvaguardia della fascia costiera	1:25.000
MAM QPRM-004	Pianificazione ambientale: Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - assetto geomorfologico	1:25.000
MAM QPRM-005	Pianificazione ambientale: Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - assetto vegetazionale	1:25.000

2.2 Confronto assetto insediativo e Progetto

Si sottolinea che l'analisi effettuata ai fini della predisposizione dello SIA era stata condotta con riferimento al tracciato del Progetto Definitivo pubblicato a Giugno 2011, contestualmente alla presentazione dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale. Successivamente, come precisato nel "Documento di sintesi" (cfr. elaborato MAM-GEN-010-R), sono subentrate alcune modifiche progettuali, pertanto i tre elaborati sopra richiamati (cfr. Tabella 1) sono stati aggiornati e vengono allegati alla presente. Per quanto concerne l'analisi della sostanzialità delle modifiche apportate al progetto presentato, si rimanda alla relazione di "Aggiornamento dello SIA" (cfr. elaborato MAM-GEN-110-R).

Nel seguito (cfr. Tabella 2) si riporta il quadro di sintesi delle tipologie di zone di Piano interessate dal tracciato di progetto, rimandando al par. 5.2.1 del Quadro di Riferimento Programmatico dello SIA (cfr. elaborato MAM-I-QPRM-R) per una più approfondita trattazione del regime normativo.

Tabella 2 Assetto insediativo – quadro complessivo delle aree interessate

Componenti	Zone omogenee		Aree di analisi						
			Vesima	Voltri	Varenna	Bolzaneto	Iorbella	Genova Est	Genova Ovest
Aree urbane	PU	Parco Urbano (art. 36)		•					
	TU	Tessuto urbano (art. 38)		•		•			
Insediamenti diffusi	ID MA	Insediamenti diffusi – Regime Mantenimento (art. 44)		•					
	ID MO-A	Insediamenti diffusi – Regime Modificabilità tipo A (art. 46)				•			
Insediamenti sparsi	IS MA	Insediamenti Sparsi – Regime Mantenimento (art. 49)		•	•	•	•		•
	IS MA CPA	Insediamenti Sparsi – Regime Mantenimento finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali (art. 49 ter)	•						
Aree insediate	ANI MA	Aree non insediate – Regime Mantenimento (art. 52)						•	

Si precisa che le varianti di tracciato sopra menzionate, subentrate a valle della pubblicazione dello SIA, hanno in particolare consentito di ottimizzare l’inserimento dell’area di imbocco della galleria Delle Grazie (a Voltri), che rientra parzialmente in una zona omogenea classificata dal PTCP - Variante di salvaguardia come Parco Urbano.

3. SOVRAPPOSIZIONE TRA PROGETTO E VINCOLI

In merito alla richiesta relativa alla tavola dello SIA riportante la sovrapposizione tra progetto e vincoli, si precisa che le analisi contenute nel Quadro di Riferimento Programmatico dello SIA – Progetto infrastrutturale (cfr. elaborato MAM-I-QPRM-R) sono state condotte sulla base del *Piano dei Beni Culturali, Ambientali e Paesaggistici soggetti a tutela* ai sensi del D.Lgs. 490/99, elaborato dal Comune di Genova in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali, Ambientali e Paesaggistici della Liguria (Approvazione con DGC n. 1486 del 2001), nonché verificate sulla scorta di quanto riportato nel sito web della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria (www.liguriavincoli.it).

Lo SIA è stato pertanto accompagnato da due elaborati cartografici, tratti dalla cartografia di Piano, ai quali è stato sovrapposto il tracciato di progetto (cfr. Tabella 3), con particolare riferimento ai tratti all'aperto. Si precisa che tali elaborati sono stati predisposti nella stessa scala rispetto a quella originaria del Piano.

Tabella 3 Analisi vincoli: elaborati grafici dello SIA

Codice	Titolo	Scala
MAM-I-QPRM-006	Carta dei vincoli: beni paesaggistici e culturali – Tavola 1/2	1:5.000
MAM-I-QPRM-007	Carta dei vincoli: beni paesaggistici e culturali – Tavola 2/2	1:5.000

Dalle verifiche condotte sul sito istituzionale del Comune di Genova, il citato Piano non ha subito ulteriori aggiornamenti rispetto a quello preso a riferimento per le analisi sviluppate nello SIA, ragione questa che quindi riconferma la validità delle risultanze già illustrate nel citato studio.

Ciononostante, anche in questo caso, l'analisi effettuata era stata condotta con riferimento al tracciato del Progetto Definitivo pubblicato a Giugno 2011, pertanto i due elaborati sopra richiamati (cfr. Tabella 3) sono stati aggiornati per tenere conto delle modifiche progettuali subentrate successivamente (cfr. elaborati MAM-GEN-010-R e MAM-GEN-110-R) e vengono allegati alla presente.

Si precisa che le varianti di tracciato sopra menzionate hanno consentito di ottimizzare il rapporto con l'area vincolata "Terreni presso la Villa Brignole-Sale"¹, per quanto riguarda l'imbocco della galleria Delle Grazie (a Voltri), e di risolvere l'interferenza con l'immobile denominato "Palazzo Pareto poi Bruzzo"², in corrispondenza dell'area di imbocco della galleria Monterosso lato Genova (a Bolzaneto).

¹ Area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 2 della legge 778/22 con decreti dell'allora Ministero dell'Educazione Nazionale del 18.12.1929

² Bene dichiarato di interesse culturale ai sensi della legge 364/1909 (Codice Monumentale 02-013)

4. AGGIORNAMENTO SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO E PUC

La richiesta di aggiornamento della sovrapposizione tra il progetto ed il Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Genova deriva dal fatto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 92 del 7 Dicembre 2011 (quindi successivamente alla pubblicazione dello Studio di Impatto Ambientale, avvenuta a Giugno 2011), ha adottato il Progetto Preliminare di PUC.

Ciò premesso, al fine di comprendere le elaborazioni sviluppate nella presente sede, occorre richiamare quanto già documentato nel Quadro di Riferimento Programmatico dello SIA – Progetto infrastrutturale (cfr. Paragrafo 4.1), per poi passare all'analisi delle disposizioni di Piano e verificare i rapporti intercorrenti con l'opera in progetto (cfr. Paragrafo 4.2).

4.1 Attività condotte ai fini della redazione dello SIA

Le attività condotte ai fini della redazione dello SIA hanno riguardato:

1. la definizione dello stato della pianificazione, dall'analisi del repertorio della strumentazione previsto dalla legislazione regionale (cfr. par. 2.2.1.1 dello SIA, elaborato MAM-I-QPRM-R) alla ricostruzione di come tale quadro si sia tradotto in prassi (cfr. par. 2.2.1.2 dello SIA, elaborato MAM-I-QPRM-R);
2. l'analisi del PUC, approvato con DGR n. 44/2000, e della Variante 2009 al PUC, approvata con DCC n. 73/2010 e vigente in salvaguardia, e la verifica dei rapporti con l'opera in progetto rispetto a tali documenti (cfr. par. 4.4 dello SIA, elaborato MAM-I-QPRM-R).

Tali attività, come meglio spiegato nel seguito (cfr. Paragrafo 4.2.1), rimangono tuttora valide.

4.2 Confronto Progetto Preliminare PUC e Progetto

Le elaborazioni sviluppate sono state le seguenti:

- analisi dell'iter approvativo del Progetto Preliminare PUC;
- analisi della struttura e dei contenuti del Progetto Preliminare PUC;
- analisi dei rapporti di coerenza e dei rapporti di conformità con il Progetto.

4.2.1 Iter approvativo del Piano

Il Progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC) è stato adottato con DCC n. 92 del 7 Dicembre 2011, atto con il quale si è dato avvio al percorso formale per giungere all'approvazione del Progetto Definitivo del PUC.

Secondo quanto disposto dalla Legge Urbanistica Regionale (LUR), la LR 36/97, a valle dell'adozione e della successiva pubblicazione dei documenti del PUC sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e del deposito degli stessi presso gli Uffici Comunali (avvenuto in data 25 Gennaio 2012), ha avuto inizio il periodo di presentazione delle osservazioni da parte del pubblico (durata di 90 giorni a partire dall'8 Febbraio 2012), fase alla quale seguiranno quelle concernenti il rilascio dei pareri da parte delle Amministrazioni interessate (Provincia, Regione, ecc.), il recepimento delle modifiche conseguenti alla eventuale accettazione delle osservazioni presentate, l'adozione del progetto definitivo, la nuova fase di osservazioni e loro conseguente esame, nonché l'approvazione del progetto definitivo e l'invio alla Provincia per il controllo di legittimità e conseguente adeguamento agli eventuali rilievi formulati.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 42 delle LUR «a salvaguardia delle indicazioni contenute nel progetto preliminare ed in quello definitivo del PUC è fatto obbligo di applicare, a far data dalla rispettiva adozione, le ordinarie misure previste dalla legge 3 novembre 1952, n. 1902 (misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori) e successive modificazioni fino all'entrata in vigore del piano stesso e, comunque, per un periodo non superiore a quattro anni dalla data di adozione del progetto

preliminare». In ragione del disposto di detto articolo, fino alla approvazione del nuovo PUC, occorre tenere conto di entrambi gli strumenti pianificatori (cfr. Paragrafo 4.1), considerando, in caso di difformità, le prescrizioni più restrittive.

4.2.2 **Struttura e contenuti del Progetto Preliminare PUC**

Secondo quanto disposto dall'art. 24 "Elementi costitutivi del Piano urbanistico comunale" della citata LR 36/97, il Progetto Preliminare si compone degli atti e relativi contenuti riportati in Tabella 4.

Tabella 4 Progetto preliminare PUC: Struttura contenutistica

Atti	Contenuti
Descrizione fondativa	La Descrizione fondativa analizza le peculiarità, gli eventuali squilibri e le potenzialità del territorio in vista dell'individuazione dei conseguenti obiettivi di piano e della definizione dei contenuti del PUC, attraverso l'elaborazione di analisi conoscitive e sintesi interpretative.
Documento degli obiettivi	Il Documento degli obiettivi di Piano definisce gli obiettivi che il Piano intende assumere relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale, in coerenza con le analisi condotte nell'ambito della Descrizione Fondativa, e previa verifica dei rapporti di compatibilità, nonché con le indicazioni contenute negli atti di pianificazione e programmazione sovraordinata. Gli obiettivi del Piano sono articolati in: • Obiettivi invariabili, intendendo con essi quelli che connotano l'impronta politica ed ambientale del Piano • Obiettivi orientabili, definiti come quelli che, in coerenza con la Descrizione Fondativa del Piano, sono suscettibili di varianti alla Struttura del Piano

Struttura del piano	La Struttura del Piano definisce l'impianto e il funzionamento del sistema territoriale e paesistico-ambientale del Comune nel suo complesso. In questa ottica, le disposizioni della Struttura del piano sono articolate rispetto a tre livelli spaziali e ad altrettanti gradi di efficacia. I livelli di articolazione spaziale sono • Livello 1: Territoriale di Area Vasta • Livello 2: Urbano di Città • Livello 3: Locale di Municipio I gradi di efficacia delle previsioni di Piano sono: A. efficacia propositiva: con valore di indirizzo; B. efficacia direttiva: suscettibile di modificazioni debitamente motivate nel rispetto delle originarie finalità; C. efficacia prescrittiva: non suscettibile di applicazione diversa da quella indicata I gradi di efficacia sono diversamente articolati nei tre livelli spaziali di riferimento del Piano e, al loro interno, in ciascuno dei temi disciplinati in detti livelli.
Norme di conformità e di congruenza	Le Norme di Conformità contengono le disposizioni riguardanti gli Ambiti di conservazione e riqualificazione. Le Norme di Congruenza contengono le disposizioni inerenti i Distretti di trasformazione. Gli Ambiti di conservazione e riqualificazione, ed i Distretti di trasformazione, come specificato nel seguito, costituiscono distinte modalità di articolazione del territorio previste dalla legge urbanistica regionale (cfr. artt. 28 e 29)³. Il quadro normativo del Progetto di PUC è inoltre completato da: • Relazione descrittiva dell'apparato normativo • Norme generali

³ Ai sensi dell'art. 28 della LUR sono definiti Ambiti di conservazione trasformazione «tutte le parti di territorio comunale, edificate e non edificate, che il PUC descrive e individua come caratterizzate da un assetto fisico-morfologico e funzionale definito ovvero suscettibili di interventi di modificazione o completamento, non comportanti modificazioni quantitative o qualitative sostanziali del carico insediativo pertinente a ciascun ambito». Ai sensi del successivo articolo 29 della citata legge i Distretti di trasformazione sono costituiti dalle «parti di territorio comunale, anche tra loro non contigue, purché funzionalmente connesse, per le quali il PUC prevede una trasformazione urbanistica che comporta un sistema complesso di interventi destinati ad innovare in modo sostanziale l'assetto fisico e funzionale del distretto ed aventi quale esito l'incremento non marginale del carico insediativo o la sua sostanziale modificazione qualitativa».

Al fine di meglio comprendere i contenuti del Progetto di PUC e, conseguentemente, anche le ragioni che hanno guidato la selezione dei relativi aspetti ai quali nei successivi paragrafi del presente documento si è fatto riferimento, si ritiene necessario sintetizzare i temi oggetto dei tre livelli della Struttura di Piano (cfr. Tabella 5).

Tabella 5 Progetto preliminare PUC: Specifiche contenutistiche dei Livelli⁴

Livello	Specifiche		Efficacia		
			A	B	C
1 Area vasta	Oggetto	Collocazione della città di Genova nel contesto del Mediterraneo, dell'Europa e del Nord-Ovest			
	Temi	Sistema delle infrastrutture con la relativa articolazione e l'individuazione dei principali nodi	■	■	■
		Azioni ed interventi necessari per assicurare l'integrazione e l'estensione del sistema portuale genovese	■		
	Elaborati grafici	– Tav. 1 - Sistema Infrastrutturale scala 1:25.000 – Tav. 2 - Genova nel Sistema Logistico del Nord-Ovest (tavola a corredo) scala 1:300.000			
2 Urbano	Oggetto	Configurazione di tutti i sistemi che costituiscono la struttura insediativa e infrastrutturale del territorio urbano			
	Temi	Sistema del verde urbano e territoriale, con la relativa articolazione e l'indicazione della rete ecologica regionale		■	■
		Sistema produttivo		■	■
		Aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante			■
		Assetto infrastrutturale ed insediativo			■
		Sistema della mobilità urbana	□	□	□

⁴ Tre livelli: 1 - Territoriale di Area Vasta; 2 - Urbano di Città; 3 - Locale di Municipio.

I gradi di efficacia sono tratti dalla "Relazione descrittiva dell'apparato normativo", par. "Struttura del Piano e flessibilità generale". L'elenco degli elaborati grafici è tratto dalle "Norme generali".

Gradi di efficacia: "A" = efficacia Propositiva; "B" = efficacia Direttiva; "C" = efficacia Prescrittiva.

Simbologia: ■ = livelli di efficacia corrispondenti ai livelli di coerenza delle previsioni infrastrutturali; □ = grado di efficacia non specificato nella Relazione descrittiva.

Livello	Specifiche	Efficacia		
		A	B	C
	Sistemi dei servizi urbani	☐	☐	☐
	Sistema dei servizi socio-sanitari	☐	☐	☐
	Sistema commerciale	☐	☐	☐
	Sistema culturale	☐	☐	☐
	Sistema dello sport e del tempo libero	☐	☐	☐
	Elaborati grafici			
	Cartografie in scala 1:25.000: – Tav. 1 - Sistema del Verde – Tav. 2 - Sistema Produttivo – Tav. 3 - Aree di Osservazione stabilimenti a rischio incidente rilevante – Tav. 4 - Sistema Infrastrutturale e Insediativo (tavola a corredo) – Tav. 5 - Sistema della Mobilità (tavola a corredo) – Tav. 6 - Sistema dei Servizi Urbani (tavola a corredo) – Tav. 7 - Sistema dei Servizi Socio-Sanitari (tavola a corredo) – Tav. 8 - Sistema Commerciale (tavola a corredo) – Tav. 9 - Sistema Culturale (tavola a corredo) – Tav.10 - Sistema Sport e Tempo libero (tavola a corredo)			
3 Locale	Oggetto			
	Temi			
	Assetto urbanistico		■	■
	Vincoli geomorfologici ed idraulici			■
	Zonizzazione geologica			■
	Sistema dei servizi pubblici (SIS-S) di interesse generale e locale			■
	Livello paesaggistico puntuale del PUC con l'individuazione degli elementi territoriali aventi rilevanza agli effetti della tutela paesaggistica e la relativa disciplina			■

Livello	Specifiche		Efficacia		
			A	B	C
		Ambito di conservazione del Centro storico urbano (AC-CS)		■	■
	Elaborati grafici	– Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS) (scala 1:2.000) – Assetto Urbanistico (scala 1:10.000) – Vincoli Geomorfologici e Idraulici (scala 1:10.000) – Zonizzazione Geologica del Territorio (scala 1:10.000) – Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) (scala 1:5.000) – Livello Paesaggistico Puntuale (scala 1:5.000)			

4.2.3 Rapporti di coerenza e rapporti di conformità con il Progetto

Rapporti di coerenza

Con riferimento all'articolazione descritta nel precedente paragrafo, ai fini dell'analisi dei rapporti di coerenza con il Progetto preliminare PUC, si è fatto riferimento al Documento degli obiettivi ed alla Struttura di Piano, per quanto specificatamente attiene il Livello 1 "Territoriale di Area Vasta".

Il Documento degli obiettivi, nel seguito per brevità Documento, si fonda su tre temi, individuati nello "Sviluppo socio-economico e delle infrastrutture" (tema A), nella "Organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana" (tema B), e nella "Difesa del territorio e qualità ambientale", come già descritto nel Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale – Progetto definitivo Infrastrutturale al paragrafo 4.4.2.2.

Con riferimento ad ognuno di tali temi, il Documento individua gli obiettivi, articolandoli in "invariabili" ed "orientabili", ed indicando per ciascuno di essi le "criticità" che sono alla base della formulazione dell'obiettivo, il "livello di Piano" rispetto al quale detto obiettivo si esplica, nonché le "principali azioni necessarie".

Ciò premesso, in ragione delle finalità della presente trattazione, il tema al quale riferire la trattazione risulta essere quello relativo allo "Sviluppo socio-economico e delle

infrastrutture”, con riferimento all’obiettivo A1 “Potenziamento delle infrastrutture di relazione Nord-Sud ed Est-Ovest”.

In merito a tale obiettivo, identificato come “invariabile”, la criticità ravvisata dal Documento all’origine di detto obiettivo risiede nella «difficoltà di relazione sia con il centro e Nord Europa attraverso la Pianura Padana, che lungo l’arco di costa ligure [e nei] lunghi tempi di percorrenza»⁵.

Al fine di risolvere tale situazione, il Piano individua un insieme di principali azioni opportune, le quali fanno riferimento contenuti strategici individuati dal Documento fanno riferimento ad un complesso di interventi infrastrutturali, sia ferroviari che stradali, che comprendono:

- Realizzazione del Terzo Valico ferroviario;
- Riorganizzazione del nodo ferroviario di Genova;
- Realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Alessandria – Genova sulla direttrice Scrivia – Polcevera;
- Completamento del raddoppio ferroviario sulla riviera di ponente;
- *Riorganizzazione del nodo autostradale e realizzazione della gronda di ponente;*
- Realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Voltri-Nervi;
- Completamento della viabilità a mare tra San Benigno e Multedo
- Potenziamento delle funzioni portuali, aeroportuali e delle funzioni intermodali;
- Quadruplicamento della Linea ferroviaria di Levante da Brignole a Pieve Ligure.

⁵ Documento degli obiettivi di Piano, pag. 14

Tale prospettazione delle azioni atte a conseguire l'obiettivo del potenziamento delle infrastrutture di relazione Nord-Sud ed Est-Ovest trova riscontro nella Struttura di Piano e segnatamente nel Livello 1 "Territoriale di Area Vasta" all'elaborato "Sistema infrastrutturale" (tav. 1.1), che riporta il disegno complessivo delle reti infrastrutturali (ferroviarie, viarie, parcheggi, logistica e porto) articolandole in esistenti, di potenziamento e di previsione.

In relazione a quanto sin qui detto gli aspetti che sostanziano la piena esistenza di un rapporto di coerenza tra l'opera in progetto ed il Progetto preliminare di PUC sono ravvisabili, in primo luogo, nella individuazione di tale intervento tra le principali azioni necessarie ai fini del conseguimento dell'obiettivo A1, la rilevanza del quale all'interno della Struttura di Piano discende dall'essere stato identificato come "invariabile", ossia come quegli obiettivi che «connotano l'impronta politica ed ambientale del Piano»⁶.

Oltre che a livello di individuazione dell'iniziativa progettuale, un ulteriore ed importante elemento di coerenza si esplica nella scelta del tracciato attraverso quale sviluppare detta iniziativa, il quale, classificato sotto la voce "autostrade di previsione", riprende pienamente quello del progetto definitivo presentato ai fini della istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in data 15 Giugno 2011 (cfr. Allegato 1).

Un ultimo aspetto che si ritiene utile evidenziare ai fini della comprensione dei rapporti di coerenza intercorrenti tra opera e Preliminare di PUC, risiede nell'essere l'individuazione del Nodo e della Gronda come "principale azione" stata accompagnata da quella di altre grandi opere ferroviarie, quali per l'appunto il Terzo Valico ferroviario ed il nodo ferroviario di Genova.

Tale circostanza evidenzia come, secondo le previsioni del Progetto preliminare PUC, al fine di poter sostenere la nuova visione per Genova posta alla base del Piano, il disegno complessivo dell'assetto delle reti infrastrutturali debba necessariamente essere composto da entrambe le tipologie di interventi, ossia da grandi opere viarie e ferroviarie.

⁶ Relazione descrittiva dell'apparato normativo, pag. 2

Rapporti di conformità

Preliminarmente alla analisi dei rapporti di conformità, occorre dare conto di alcune scelte metodologiche inerenti l'oggetto, l'ambito spaziale ed il tema di analisi.

In merito all'oggetto di analisi, questo è rappresentato dal tracciato di Progetto Definitivo così come derivante dalle modifiche intervenute a valle della presentazione dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale (15 Giugno 2011). Per quanto concerne l'analisi della sostanzialità delle modifiche apportate al progetto presentato, si rimanda alla relazione di "Aggiornamento dello SIA" (cfr. elaborato MAM-GEN-110-R).

Relativamente all'ambito spaziale di analisi, in considerazione del fatto che l'opera in progetto per la sua maggior parte si sviluppa in galleria, l'ambito spaziale è stato identificato nelle porzioni territoriali nelle quali l'opera corre in superficie (cfr. Tabella 6).

Tabella 6 Ambito spaziale di analisi per la verifica dei rapporti di conformità

Aree con tratti allo scoperto	Assi autostradali di riferimento
Vesima	Interconnessione A10 – Gronda di Ponente
Voltri	Interconnessione A26 – Gronda di Ponente
Varenna	Gronda di Ponente
Bolzaneto	Interconnessione Gronda di Ponente – A7
Torbella	Interconnessione A7-A12
Genova Est	Adeguamento svincolo Genova Est
Genova Ovest	Interconnessione A7 – A10

Per quanto infine concerne il tema di analisi, essa è stata condotta con riferimento alle previsioni di Piano riportate nella serie di elaborati "Assetto urbanistico", i cui contenuti ed i relativi gradi di efficacia, come specificato nella Relazione descrittiva dell'impianto normativo, sono quelli riportati in Tabella 7.

Tabella 7 Elaborati di “Assetto urbanistico”: contenuti ed efficacia

Contenuti	Grado di efficacia	
	Direttiva	Prescrittiva
Suddivisione del territorio in Ambiti di conservazione e di riqualificazione		■
Individuazione dei Distretti di trasformazione		■
Indicazione della rete delle infrastrutture per la mobilità urbana e locale	■	
Localizzazione dei servizi di scala locale	■	
Assetti infrastrutturali appartenenti ai Livelli 1 e 2 con i relativi gradi di efficacia delle previsioni		

Nello specifico, per quanto attiene gli Ambiti di conservazione e di riqualificazione, il Piano li distingue in ambiti del territorio extraurbano ed ambiti del territorio urbano, articolandoli in undici tipologie (cfr. Tabella 8).

Tabella 8 Quadro di correlazione Ambiti di PUC e zone omogenee ex DM1444/68⁷

Ambiti PUC	Sigla	DM 1444/68
Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico	AC – VP	A
Ambito di conservazione del verde urbano strutturato	AC – VU	
Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano	AC – CS	
Ambito di conservazione dell'impianto urbano	AC – US	
Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	AC – IU	B
Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale	AR - UR	
Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo – urbano	AR – PU	D
Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo -	AR – PI	
Ambito di conservazione del territorio non insediato	AC – NI	E
Ambito di riqualificazione delle aree di produzione	AR – PA	
Ambito di riqualificazione del territorio presidio ambientale	AR – PR	
Sistema delle infrastrutture e dei servizi	SIS	F

Come premesso, la disciplina relativa agli Ambiti è contenuta nelle Norme di Conformità, dove per ciascuno di essi sono definite le discipline delle destinazioni d'uso (funzioni ammesse, principali e complementari), degli interventi edilizi, delle distanze, nonché le norme progettuali di livello puntuale del PUC.

Oltre alla suddivisione del territorio comunale in Ambiti di conservazione e di riqualificazione, l'Assetto urbanistico individua gli Ambiti speciali (Ambito speciale di riqualificazione urbana puntuale AR – UP e Ambiti con disciplina urbanistica e/o paesaggistica speciale⁸), gli Ambiti complessi (Ambito complesso per la riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città e Ambito complesso per la valorizzazione del litorale), i Distretti di trasformazione ed infine il Sistema delle infrastrutture e dei servizi

⁷ Relazione descrittiva dell'impianto normativo, pag. 12

⁸ La normazione degli Ambiti con disciplina urbanistica speciale di quelli con disciplina paesaggistica speciale è riportata nelle Norme di conformità all'interno della parte dedicata a ciascun Ambito di conservazione e di riqualificazione.

(Infrastrutture di interesse generale e locale SIS-I e Servizi pubblici di interesse generale e locale SIS-S).

Nello specifico, relativamente ai Distretti di trasformazione, questi sono definiti come «porzioni di territorio caratterizzate da assetto urbano inadeguato o da presenza di attività produttive dismesse e di funzioni incompatibili, dove il P.U.C. prevede, sulla base di progettazioni specifiche fortemente connotate, modifiche dell'assetto territoriale non riconducibili alla disciplina degli Ambiti di conservazione e di riqualificazione, in quanto implicano progettazioni specificatamente finalizzate»⁹.

Sulla base di questa definizione, il Progetto di PUC identifica le seguenti tipologie:

- Distretti speciali di concertazione e di trasformazione
- Distretti di trasformazione urbana
- Distretti di trasformazione locale
- Distretti in attuazione o in corso di formazione

Entrando nel merito dei rapporti con il regime di trasformazione ed uso dei suoli definito dal Progetto di PUC, occorre in primo luogo evidenziare che, quale logica conseguenza delle scelte di assetto infrastrutturale assunte dal Piano ai livelli 1 e 2, gli elaborati di Assetto urbanistico di livello 3 riportano il tracciato del Nodo stradale ed autostradale nella configurazione datane dal progetto definitivo presentato per l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, indicandolo sotto la voce di legenda "autostrada di previsione" (cfr. tavole MAM-I-QPRM-009 e MAM-I-QPRM-010, redatte attraverso l'unione degli elaborati della Struttura di Piano – Livello 3 per le porzioni territoriali nelle quali il tracciato dell'opera in progetto si sviluppa in superficie).

⁹ Relazione descrittiva dell'impianto normativo, pag. 15

Tale circostanza consente quindi di poter affermare che l'opera in progetto risulta pienamente conforme con la disciplina d'uso e trasformazione del territorio definita dal Progetto preliminare PUC.

A fronte di sostanziale corrispondenza tra opera in progetto e previsioni del Progetto preliminare PUC, ne consegue che le aree di imbocco delle gallerie, qui intese con riferimento alle aree occupate dai cantieri ed a quelle oggetto di rimodellamento, risultano l'unico elemento progettuale di interesse ai fini della analisi dei rapporti con il regime normativo. Il quadro, per ciascuna delle sette aree di analisi, risulta il seguente (cfr. Tabella 9).

Tabella 9 Aree di imbocco gallerie ed ambiti del Progetto PUC

<i>Aree di analisi</i>	<i>Aree di imbocco</i>	<i>Ambiti di Piano</i>
Vesima	Gallerie Borgonuovo SV	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR – PA)
Voltri	Gallerie Borgonuovo GE e Bric Carmo Nord	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Galleria Bric Carmo Sud	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Gallerie Voltri SV	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Gallerie Voltri GE e Ciocia Est	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR – PA)
	Galleria Ciocia Nord	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Gallerie Amandola SV	Ambito di riqualificazione del territorio del presidio ambientale (AR - PR)
		Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Galleria Delle Grazie	Servizi territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico
		Parchi urbani e regionali
Varenna	Gallerie Amandola GE	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Gallerie Monterosso SV	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
Bolzaneto	Gallerie Monterosso GE	Ambito di riqualificazione del territorio del presidio ambientale (AR - PR)
		Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale (AR – PI)
	Gallerie Polcevera Sud, Bric du Vento SV e	Ambito di conservazione nel territorio non

<i>Aree di analisi</i>	<i>Aree di imbocco</i>	<i>Ambiti di Piano</i>
	Baccan	insediato (AC – NI)
	Gallerie Polcevera Nord e San Rocco Nord	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Galleria Forte Diamante MI	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Galleria Morego	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR – PA)
Torbella	Gallerie Bric du Vento GE, Forte Diamante GE e Torbella Ovest	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR – PA)
	Gallerie Granarolo MI e Montesperone MI	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
Genova Est	Galleria Montesperone LI	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Galleria Campursone	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
Interconnessione Genova Ovest	Gallerie Moro 1 e Moro 2 e Granarolo GE	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)
	Gallerie Moro 1 e Moro 2 e Granarolo GE	Ambito di conservazione nel territorio non insediato (AC – NI)

Riassumendo, le tipologie di ambiti del Progetto preliminare PUC adiacenti il tracciato di progetto o interessati dalle aree di imbocco delle gallerie sono le seguenti (cfr. Tabella 10).

Tabella 10 Quadro di sintesi degli ambiti interessati dalle aree di imbocco

<i>Tipologie</i>	<i>Ambiti</i>	<i>Sigla</i>
Ambiti del territorio extraurbano	Ambito di conservazione del territorio non insediato	AC – NI
	Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale	AR – PR
	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola	AR – PA
Ambiti del territorio urbano	Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - industriale	AR – PI
Servizi pubblici	Servizi territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico	
	Parchi urbani e regionali	

Come si evince dalla precedente tabella, posto che nessuna delle aree di imbocco delle gallerie interessa i Distretti di trasformazione, secondo l'impianto di Piano lo strumento normativo di riferimento è rappresentato dalle Norme di Conformità nelle quali, per ciascun Ambito di conservazione o riqualificazione, è riportata la disciplina delle destinazioni d'uso, degli interventi edilizi, delle distanze, nonché sono indicate le norme progettuali di livello puntuale del PUC le quali «costituiscono espressamente disciplina paesistica»¹⁰.

Stanti le specificità della tipologia di elemento progettuale oggetto di analisi, tra i diversi temi di normazione prima riportati è sembrato opportuno centrare l'attenzione sulle norme

¹⁰ Relazione descrittiva dell'apparato normativo, pag. 11

progettuali di livello puntuale e, all'interno di queste, nello specifico dare conto di quelle concernenti gli interventi di sistemazione degli spazi liberi, anche ai fini delle implicazioni che tale aspetto può rivestire nella prospettazione degli interventi di sistemazione paesaggistica degli imbocchi.

Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI)

Detti ambiti sono definiti dal Piano come «parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto»¹¹ e l'obiettivo ad essi relativo è rappresentato dal «salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio».

Per quanto concerne gli interventi di sistemazione degli spazi liberi, tra le disposizioni riportate nelle Norme di Conformità quelle che con riferimento al caso in specie si ritengono maggiormente rilevanti sono le seguenti¹².

«È consentita la rimodellazione dei versanti con obbligo di ripristino di terrazzamenti e di cigli inerbiti, purché sia assicurata la continuità con le aree contermini non interessate dall'intervento.

In caso di aree terrazzate, l'altezza dei muri di contenimento dei terrazzamenti di nuova modellazione o in rifacimento deve essere limitata e la sistemazione del terreno soprastante deve essere in lieve pendenza.

Le opere di contenimento del terreno devono essere realizzate con ricorso a tecniche e materiali tradizionali oppure con opere d'ingegneria naturalistica. Il ricorso ad altri sistemi

¹¹ Relazione descrittiva dell'apparato normativo, pag. 12

¹² Norme di Conformità, pag. 4

costruttivi è ammesso a condizione che il muro sia rivestito con pietra possibilmente locale, posta a corsi orizzontali con giunti di malta non visibili, senza cordoli di testa in cemento. Tecniche alternative sono ammesse solo quando assicurino migliori risultati in termini di funzionalità, smaltimento delle acque, permeabilità dei suoli e stabilità degli stessi e risultino compatibili con i manufatti tradizionali delle aree circostanti.

Le essenze ad alto fusto di pregio devono essere mantenute, se eventualmente rimosse devono essere piantate nel fondo».

Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR – PR)

Gli ambiti AR-PR sono definiti dal Piano come «mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, in applicazione dell'art. 36 della L.R. 36/1997»

Le disposizioni relative alla sistemazione degli spazi aperti sono le stesse già riportate per gli ambiti AC-NI, unitamente alle quali è specificato che «i sostegni delle recinzioni devono essere realizzati in legno o metallo infissi nel terreno senza fondazioni continue e cordoli a vista, sono consentite reti metalliche di colore verde scuro»¹³.

Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA)

Gli ambiti in questione sono rappresentati da «aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire

¹³ Norme di Conformità, pag. 48

completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole»¹⁴.

Le disposizioni concernenti la sistemazione degli spazi liberi sono le stesse già riportate per gli ambiti AR-PR.

Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo – industriale (AR – PI)

Gli ambiti in questione sono costituiti da «parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi artigianali, servizi speciali ed insediamenti industriali, segnatamente nel settore manifatturiero, non compatibili con le altre funzioni urbane»¹⁵.

Per quanto attiene la sistemazione degli spazi liberi, le disposizioni che nella economia della presente trattazione appaiono di interesse sono le seguenti¹⁶.

«Negli interventi di sistemazione degli spazi liberi tra edifici o derivanti da interventi di demolizione, gli spazi liberi devono essere adeguatamente sistemati sotto il profilo idrogeologico, realizzati con pavimentazioni drenanti e arredati con verde possibilmente con essenze ad alto fusto e con diaframmi vegetali, da disporsi prevalentemente al contorno. Le essenze ad alto fusto di pregio eventualmente rimosse devono essere mantenute ed eventualmente ripiantate negli spazi di pertinenza.

Le opere devono essere realizzate con ricorso a tecniche e materiali che assicurino i migliori risultati in termini di funzionalità, smaltimento delle acque, permeabilità dei suoli e stabilità degli edifici».

¹⁴ Relazione descrittiva dell'apparato normativo, pag. 13

¹⁵ Relazione descrittiva dell'apparato normativo, pag. 13

¹⁶ Norme di Conformità, pag. 69

4.2.4 Considerazioni conclusive

L'approfondimento della compatibilità dell'opera con il Progetto preliminare del Piano urbanistico comunale ha evidenziato, sotto il profilo dei rapporti di coerenza, l'esistenza di tale requisito, così come con chiarezza emerge dalla analisi del Documento degli Obiettivi laddove, nell'ambito dell'obiettivo A1 "Potenziamento delle infrastrutture di relazione Nord-Sud ed Est-Ovest", è indicato tra le principali azioni necessarie la *«riorganizzazione del nodo autostradale e realizzazione della gronda di ponente»*.

In armonia con tale obiettivo, il tracciato dell'opera in progetto, così come definito dal progetto definitivo presentato per l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in data 15 Giugno 2011, è riportato negli elaborati di "Assetto urbanistico" della Struttura di Piano, circostanza quest'ultima che consente di poter affermare la sussistenza di rapporti di conformità tra l'opera in progetto ed il regime normativo di Piano.

L'estensione della analisi dei rapporti di conformità alle aree di imbocco delle gallerie, intese nella duplice accezione di aree occupate dai cantieri di imbocco e di aree di rimodellamento, ha evidenziato come nella maggior parte dei casi dette aree interessino due tipologie di ambiti, rappresentati dagli "Ambiti di conservazione del territorio non insediato" (AC-NI) e dagli "Ambiti di riqualificazione delle aree di produzione agricola" (AR-PA).

L'analisi delle disposizioni normative, condotta con riferimento alle norme progettuali puntuali del PUC, che si ricorda costituiscono espressamente disciplina paesistica, ed in particolare relativamente agli interventi di sistemazione degli spazi liberi ha fornito le indicazioni da assumere nella definizione degli interventi di sistemazione paesaggistica delle aree di imbocco.

5. RISPOSTE PUNTUALI SUL QUADRO PROGRAMMATICO

Con riferimento alle osservazioni presentate dal comitato costituito da WWF Liguria, V.A.S., Comitato della Valpolcevera e Coordinamento comitati Antigrona di Ponente, si precisa quanto segue:

- presunta “*carenza di pianificazione di settore nazionale*” (punto 19.2)

Nel Quadro di Riferimento Programmatico dello SIA dedicato al Progetto Infrastrutturale è condotta, a monte dell’analisi dei singoli documenti di pianificazione, una preventiva ricostruzione del contesto pianificatorio di riferimento (cfr. Capitolo 2 del documento MAM-I-QPRM-R), la cui finalità è quella di operare un inquadramento del tema, ossia di arrivare all’individuazione del complesso degli strumenti di pianificazione che risultano pertinenti ai sensi dell’articolo 3 del DPCM 27.12.1988.

Tale attività, condotta per ciascuna tipologia di pianificazione (negoziata; ordinaria generale; ordinaria speciale) e per i diversi livelli istituzionali di volta in volta pertinenti (comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale), si compone di tre successivi momenti, rappresentati dalla progressiva definizione di tre quadri pianificatori rispettivamente derivanti dalle disposizioni legislative¹⁷, dalla prassi degli organi di governo competenti¹⁸ ed, infine, dalla pertinenza con il progetto in esame¹⁹.

Assunto che nel caso in esame per pianificazione di settore deve intendersi quella relativa ai trasporti, relativamente al livello nazionale l’applicazione della metodologia qui richiamata ha condotto all’individuazione di due strumenti

¹⁷ Il primo momento di analisi si concretizza nella definizione del quadro pianificatorio “teorico”, ossia nell’individuazione della strumentazione prevista dalle leggi di regolamentazione della tipologia di pianificazione esaminata.

¹⁸ Il secondo momento di analisi si concretizza nella definizione del quadro pianificatorio “reale”, nel quale si dà conto delle modalità di attualizzazione delle disposizioni di legge.

¹⁹ Il terzo momento di analisi si sostanzia nella definizione del quadro pianificatorio “rilevante”, esito di valutazioni specifiche sul quadro “reale”, precedentemente definito, tenendo conto di un set di criteri: la pertinenza dell’ambito tematico regolamentato rispetto all’opera in esame; la vigenza e la rispondenza delle scelte assunte negli strumenti pianificatori in relazione agli orientamenti formalmente ed informalmente espressi dagli organi di governo dei diversi Enti. Tali criteri sono ampiamente descritti nel par. 1.3.2.2 del Quadro programmatico dello SIA del Progetto Infrastrutturale.

pianificatori, il *Piano Generale dei Trasporti e della Logistica* (PGTL) ed il *Programma delle Infrastrutture Strategiche* (PIS), i quali sono quindi stati oggetto di approfondita trattazione segnalatamente ai paragrafi 5.1.2 e 5.1.3 del Quadro Programmatico dello SIA del Progetto infrastrutturale.

- presunta “*non coerenza con scelte strategiche europee*” (punto 19.3)

Il tema delle scelte di livello comunitario in materia di trasporti e dei rapporti intercorrenti tra queste e l’opera in progetto è stato affrontato nel Quadro Programmatico dello SIA del Progetto infrastrutturale, al paragrafo 5.1.1, al quale quindi si rimanda.

- presunta “*impossibilità di verificare la coerenza con la pianificazione regionale e provinciale*” (punto 19.4)

L’analisi della pianificazione ordinaria generale di livello regionale e provinciale è stata nel suo insieme affrontata nel capitolo 4 del Quadro Programmatico dello SIA del Progetto infrastrutturale, nello specifico al paragrafo 4.1 (*Piano Territoriale di Coordinamento dell’Area Centrale Ligure* (PTC-ACL) e *Piano Territoriale di Coordinamento della Costa* (PTCC)), per quanto attiene il livello regionale, ed al paragrafo 4.3 (*Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova e Variante al PTC provinciale concernente il Sistema del Verde di livello provinciale*), per quanto attiene il livello provinciale.

Ciò premesso, per quanto concerne l’individuazione dei rapporti di coerenza dell’opera in progetto con detti strumenti, questi sono stati affrontati nei termini derivanti dalle modalità con le quali è avvenuta la prassi pianificatoria dei due Enti territoriali. A tale riguardo giova difatti ricordare che, per quanto riguarda la pianificazione regionale ed in parte quella provinciale, il periodo di redazione ed approvazione di detti strumenti (cfr. Tabella 11) è di gran lunga antecedente a quello nel corso del quale sono state sottoscritte da Regione Liguria e Provincia di Genova le intese che hanno condotto alla redazione del Progetto Definitivo (PD) del Nodo stradale ed autostradale di Genova, pubblicato a giugno 2011. A tal riguardo si rammenta che, come più diffusamente illustrato nel paragrafo 2.1 del Quadro

Programmatico dello SIA del Progetto infrastrutturale, l'elaborazione del PD è l'esito di un iter che, al di là della sua genesi iniziale (anni Ottanta), ha preso impulso a valle dell'inclusione del Nodo di Genova all'interno del Primo programma delle infrastrutture strategiche, avvenuta a seguito dell'approvazione della Deliberazione del CIPE n. 121 del Dicembre 2001.

Tabella 11 Stato della pianificazione

<i>Strumento</i>	<i>Stato approvativo</i>
Piano Territoriale di Coordinamento dell'Area Centrale Ligure	Approvato con DCR n. 95/1992
Piano Territoriale di Coordinamento della Costa	Approvato con DCR n. 64/2000
Piano Territoriale di Coordinamento provinciale	Approvato con DCP n. 1/2002
Variante al PTC provinciale concernente il Sistema del Verde di livello provinciale	Adottata con DCP n. 32/2010 e vigente in salvaguardia

Tale circostanza emerge con chiarezza nell'approccio con il quale il PTC provinciale affronta il tema del Nodo di Genova, teso non ad individuare un tracciato univoco, quanto invece ad elaborare differenti ipotesi alternative per ciascuno dei segmenti in cui è scomponibile l'infrastruttura.

Appare quindi evidente come detto approccio e le risultanze alle quali questo ha condotto siano state nei fatti superati dalle scelte progettuali condivise dalla Provincia, attraverso la sottoscrizione dei protocolli d'intesa intercorsi a partire da quello del Gennaio 2003 (Intesa Quadro relativa alla componente stradale del Nodo stradale ed autostradale di Genova) sino all'ultimo del Febbraio 2010 (Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Nodo stradale ed autostradale di Genova).

Per quanto invece attiene la Variante del Verde, questa amplia, approfondisce ed aggiorna i contenuti del Piano provinciale in merito al sistema del verde, sotto i profili della definizione del ruolo delle diverse componenti costitutive del sistema, della ricognizione delle loro qualità e valori, nonché della normazione.

A fronte di dette finalità e contenuti, la citata Variante è stata indagata in relazione ai rapporti di conformità con l'opera in progetto, aspetto questo documentato nel paragrafo 7.3.2.2 del Quadro di riferimento programmatico dello SIA del Progetto infrastrutturale.

Stante quanto detto, è pertanto possibile affermare che lo Studio di impatto ambientale dà pieno riscontro allo stato ed ai contenuti della pianificazione ordinaria generale di livello regionale e provinciale, nonché ai rapporti di coerenza e conformità intercorrenti con l'opera in progetto.

- presunta “*non coerenza con pianificazione comunale*” (punto 19.5);

Quanto esposto nel presente documento in merito al Progetto preliminare di Piano urbanistico comunale (cfr. Capitolo 4) rende pienamente conto della puntuale coerenza intercorrente tra detto strumento e l'opera in progetto.

- presunta “*non coerenza con le conclusioni del Dibattito pubblico*” (punto 19.6).

L'esistenza di un nesso di consequenzialità tra il Dibattito pubblico ed il prosieguo dell'iter progettuale è acclarata dagli stessi tre Enti che hanno stipulato il Protocollo d'intesa del Febbraio 2010, nel quale la soluzione elaborata da Autostrade per l'Italia a valle di detto dibattito è indicata come «la soluzione che meglio interpreta le esigenze espresse dagli Enti e dai cittadini per minimizzare l'impatto ambientale sul sistema insediativo della vallata pur garantendo le necessarie condizioni in termini di performance trasportistiche e di realizzabilità tecnico-costruttiva»²⁰.

²⁰ Protocollo di intesa per la realizzazione del Nodo stradale ed autostradale di Genova, pag. 2

Quanto qui riportato, essendo come precisato sottoscritto da Regione Liguria, Provincia e Comune di Genova, si ritiene sia sintetica ed al contempo piena soddisfazione all'osservazione presentata, più di ogni altra possibile ulteriore argomentazione.

- presunta *“impossibilità di utilizzare la programmazione negoziata in sostituzione della pianificazione ordinaria”* (19.7).

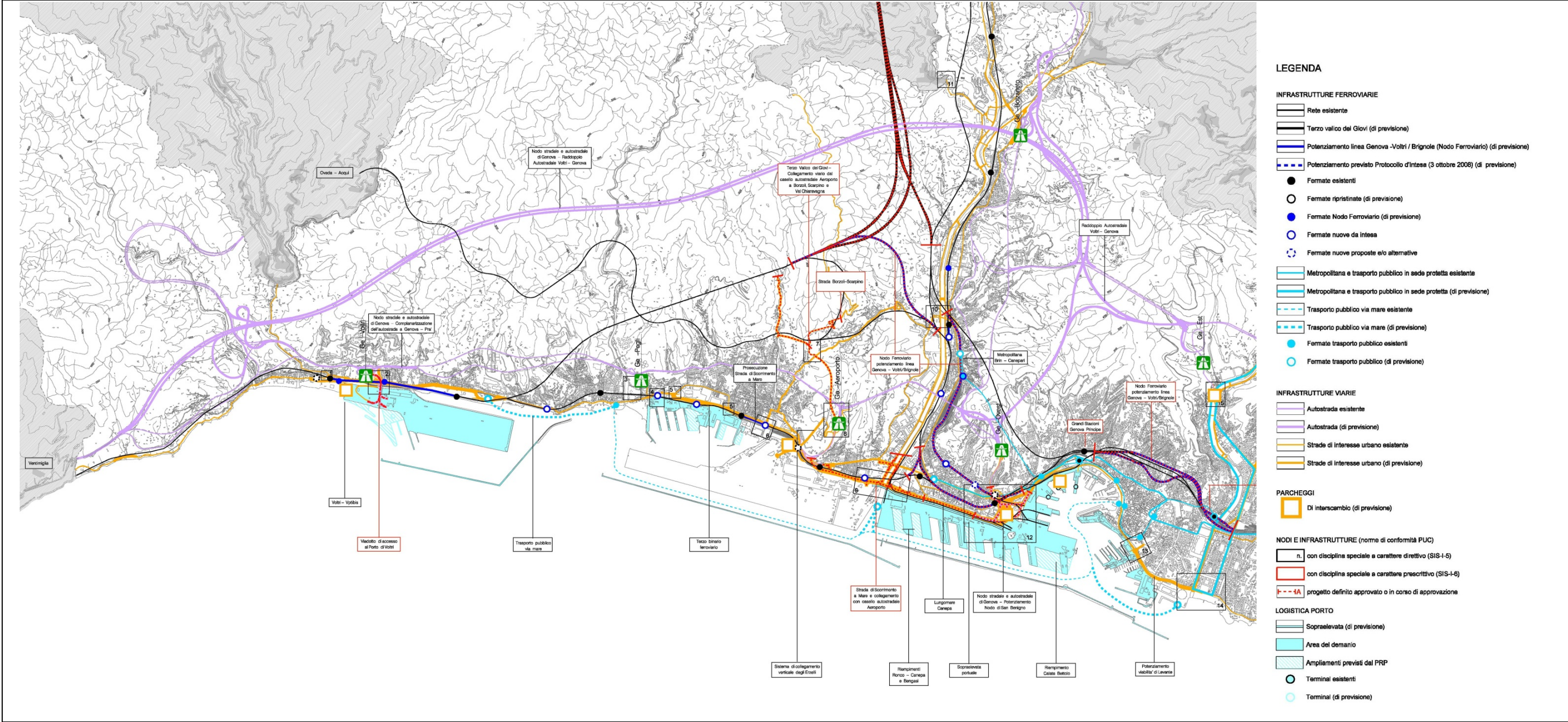
Come diffusamente illustrato nel Quadro di riferimento programmatico dello SIA del Progetto infrastrutturale (cfr. paragrafo 1.3.2.3 e paragrafo 2.1), uno dei fattori di peculiarità del caso in esame risiede nel fatto che la prassi pianificatoria è stata condotta mediante le forme della pianificazione negoziata, modalità questa codificata dalla Legge 662/96. A tale riguardo si ricorda che, ai sensi della citata legge, la pianificazione o programmazione negoziata costituisce «la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza».

Assunto quindi che la pianificazione negoziata rappresenta una delle forme di pianificazione previste dal dettato legislativo e che questa stessa è stata adottata dai soggetti istituzionali quale strumento di governo del processo di formazione dell'iniziativa progettuale e del progetto del Nodo stradale ed autostradale di Genova, risulta possibile affermare che le modalità con le quali è stato redatto il Quadro programmatico sono la logica conseguenza di tali circostanze, senza peraltro aver omissis qualsiasi riferimento alla pianificazione ordinaria, peraltro oggetto dei capitoli 4 e 5 del medesimo Quadro programmatico.

ALLEGATO 1

PROGETTO PRELIMINARE PUC: STRALCIO TAVOLA

1.1 "SISTEMA INFRASTRUTTURALE"



Progetto preliminare PUC: Stralcio Tavola 1.1 “Sistema infrastrutturale”

TAVOLA MAM-I-QPRM-003_1

***PIANIFICAZIONE AMBIENTALE: PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO PAESISTICO - ASSETTO
INSEDIATIVO. VARIANTE DI SALVAGUARDIA DELLA
FASCIA COSTIERA***

TAVOLA MAM-I-QPRM-004_1

***PIANIFICAZIONE AMBIENTALE: PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO PAESISTICO - ASSETTO
GEOMORFOLOGICO***

TAVOLA MAM-I-QPRM-005_1

***PIANIFICAZIONE AMBIENTALE: PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO PAESISTICO - ASSETTO
VEGETAZIONALE***

TAVOLA MAM-I-QPRM-006_1

***CARTA DEI VINCOLI: BENI PAESAGGISTICI E
CULTURALI – TAVOLA 1/2***

TAVOLA MAM-I-QPRM-007_1

***CARTA DEI VINCOLI: BENI PAESAGGISTICI E
CULTURALI – TAVOLA 2/2***

TAVOLA MAM-I-QPRM-009

PIANO URBANISTICO COMUNALE - PROGETTO

PRELIMINARE: ASSETTO URBANISTICO – TAVOLA 1/2

TAVOLA MAM-I-QPRM-010

PIANO URBANISTICO COMUNALE - PROGETTO

PRELIMINARE: ASSETTO URBANISTICO – TAVOLA 2/2